





C. 34, 2. 26





AL SIGNORE

GIORGIO GIORGI

Nobilissimo, & Clarissimo.

BERNARDO MACCHIETTA.

Il Signor Filippo Re di Macedonia
Pro Consig. d'oro *Monti. Salvi. Come*



Ide Filippo Re di Macedonia il suo figliuolo Alessandro ne gli anni istessi che la faccia per ancora lo rendeuano quasi femine, con arte tanto maestreuole gouernare maneggiando un forzuto destriere, che augurando l'eccellenza che lo doueua ornare più dell'utato dissemi. Prouediti d'figlio di maggior stato, che questo Macedonico è ristretto, e poco, all'ampiezza delle tue uirtù, quali in piccoli rampolli ueggio dimostrarsi. E così uero diuenne tal parlare, che tra quanti furono di Regi ha meritato in uarij modi d'esser chiamato il Magno, Antiueggio io ornatissimo Sig. che hauendoui donato li cieli, e quasi piovuto sopra di uoi un ruggiadoso nembo delle sue gratie, diuenirete a marauiglia pieno d'illustrezza, & che co'l crescere de gli anni, siate per produrre ope-

re quali saran conuenienti a un Nobile della Rep. di Venetia, in cui li sangui illustrissimi, Giorgio & Zeno habbiano appoggiato il suo sostegno, e raccomandato la sua gratia. Riluce col di fuori la bellezza del uostro animo, nella proportionata, e uaga compositione del corpo, apprendete nella ciuile, & letterata educatione i termini delle belle, e buone lettere, & souente come in chiaro specchio di rare doti mirate nel Clarissimo uostro Zio materno il Sig. Catarino Zeno. Portate con uoi l'essere de i Giorgi, & de i Zeni, che furono, & sono producenti Dogi, Padri, e Senatori della uostra patria, e di piu Cardinali, e Principi della Chiesa di Dio, tanto che per questi alti principij, e mezzi nobili oltre'l consueto, auguroui souerani honori, e poderose degnità. Houui conosciuto ancora uago di leggere libri curiosi, per abbellirui in ogni conto ouunque fora di bisogno, & sonmi ricordato delle uostre commissioni attorno questo datemi, quinci è, che douendo publicarsi li Mondi del Doni scrittore d'eccellenza riconosciuti, & emendati da quant'offerui poteua nel legger loro, à uoi ho uoluto come faccio dedicarli. Al nome uostro offero, & con gli honori delle uostre uirtù pongo in luce questi Mondi, perche picciol mondo uoi siete con le auuate membra, & gran mondo di manierose qualità, di marauigliosa indole, e d'ottima, e sicura speme.



SOPRA I MONDI del Doni

DESIDERIO GIOVANNINI.

S Aper di quanti lumì'l Ciel sia pieno,
E quanti fior habbia l'estate, e'l verno,
E quante fiate i scogli faccian' scherno
A ciò che'l gran Nettuno tiene in seno.

Plutone à quanti spirti ponga'l freno,
E quant' alme nell' atro, e buio inferno
Gridin' ohime, e a quanti dia'l gouerno
Eolo, facendo'l fosco, & il sereno.

Saria più facil cosa dirè'n carte,
Che raccontar co'stile, e colto, e raro,
De MONDI'l bene, il male, i frutti, i DONI.
E se'l choro d' Apollo amico al DONI,
Il fonte non gli apriua in questa parte,
Non sarebbe di quei, che'l mondo ornaro.



Il medesimo sopra gl'Inferni.

A Tri nebbie d'errori, spietate, e felle,
Onde al piu basso centro'l camin prende
Lo stuol humano, e'l uero si contende,
Quì si ueggon con forme proprie, e belle.
L'alme a Dio nemiche, al ciel rubelle
Ritratte son da ciò che'l DON I'tende,
Qual mentre le descriue gli empi offende,
E note fa le graui lor procelle.
Che horribili uisite, pianto, freddo, e fuoco
Lezzo, stridore, hornei empion le riuie
Di vita, che a la morte inuidia sempre.
Che crudei son gli orrori, aspre le tempre
Il lamentar indarno, il grido roco,
E senza morte son di uita priue.

BVRATTATA

Sopra il Mondi del

Doni al Sig. Giorgio Giorgi

DI BERNARDO MACCHIETTA.

 Vando per l'adietro nel corso d'anni 40. in circa una gran schiera de intelletti rari, la uolgar lingua riduceuano a quei termini di perfettione che desiderar si puole, e se stessi affaticauano in cose graui, & nelle compositioni heroiche, il Doni fu uno de i primi che cominciò a far del capriccioso, e dar alle stampe scritti d'ogni parte che brillauano di ghiribizzi, e di fantasie strauaganti. Sperando per questa uia acquistarli facilmente qualche altri bramauano con estremo sforzo ottenere tra gli studiosi, E certo gli è uenuto fatto, e l'ha imbroccato, spetialmente in questi modi ch'egli compose in Venetia da se solo quantunque finga hauer hauuto la compagnia de gli Academici Pellegrini, liquali mai furono, eccetto che da lui fintamente posti, ne in Aiquà si uidero per alcun tempo mai. Per le cause che qui dentro si leggono usò di stampare un mondo solo alla uolta, & udirne il parere de gli huomini, e seruendosene in quegli altri che andaua macinando col molino del suo discorso. Et quantunque li mettesse in carta, senza piu riueder,

o esaminar loro assai bene però li riuscì, ma in miglior sorte haurebbe hauuto, se un stil candido, e purgato u'hauesse posto, e se col freno della modestia hauesse tirato la sua penna, e se bene par impossibile, che s'offerui'l precetto d'Oratio in tener dieci anni sotto la lima l'opere composte, si puol però imitare in questo, il partorire dell'elefante: ma l'esser troppo frettoloso alle uolte, non poco certamente è uenuto à nuocerli.

L'ordine che'l Doni offerua ne i Mondi giudicioso uedesi certamente, poscia che cominciando dal piccolo, & terminando nel massimo fa quel che far si debbe, da ciascuno, mentre dal imperfetto si uà al perfetto, in cui si posa. E prima del piccolo, che è l'huomo doueua egli scriuere, cioè di se medesimo, perche tra tutti, e a se stesso piu intimo, e propinquo, e finire in Dio suo termine, e fine, onde ua facédo un perfettissimo circolo, col congiugnere questi dua estremi, tra quali uole racchiudere gli altri mezi.

Il Mondo all'improuiso, perche da lui fu composto nel 1568. come si uede, ei lo stampò nel fine ancora de gl'inferni, & cosi è rimasto in questa impressione, per nò alterar quel che dall'Auttore si uede fatto.

Gl'Inferni si composero da lui in quel istesso tempo, uerò è che non lasciò ueder loro tutt'insieme, & non meno ch'ei fece de i Mondi a uno a uno gli stampò, & nel 1568. furono insieme raccolti, & ristampati. Nel legger quest'Inferni Signor Clarissimo non ui fermate nella correccia della lettera, ne crediate che subito subito conosciate oue arriuu, ma sopporta